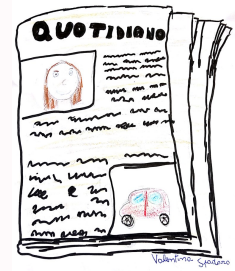


Il Giorn@le dei ragazzi



Festeggiamo la nostra Costituzione

Stiamo studiando la nostra bellissima Carta Costituzionale che quest'anno compie settanta anni; all'inizio del nostro percorso, ci siamo soffermati a leggere e cercare di comprendere il contenuto dei primi dodici articoli che sono i principi fondamentali su cui si fonda il dettato costituzionale.

Tutti sono basilari e rappresentano la democrazia compiuta, ma vorremmo esprimere le nostre riflessioni sull'articolo 3, che recita: "Tutti i pari dignità sociale e sono uguali, senza distinzione di sesso, di di religione, di opinioni politiche, di nali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere di ordine economico e sociale, che, fatto la libertà e l'eguaglianza dei scono il pieno sviluppo della persona l'effettiva partecipazione di tutti i



cittadini hanno davanti alla legge, di lingua, condizioni perso-

vere gli ostacoli limitando di cittadini, impedina umana e lavoratori all'or-

ganizzazione politica, economica e sociale del Paese". A nostro modesto parere, ogni concetto espresso in questo principio è fondamentale, perché sancisce che non esistono differenze tra le persone, esiste una sola razza che è quella umana; dunque quest'articolo è molto importante e racchiude in sé il più grande diritto di un uomo, poiché mediante queste parole si è cercato di eliminare con forza i pregiudizi di ogni natura, affermando il concetto di uguaglianza. L' articolo evita, quindi, la possibilità che eventi orribili e tragici accaduti nel passato, come per esempio la Shoah, possano ripetersi.

Continua a pagina 8



Sommario

	pagina		pagina
		Eureka.....	13
Ambiente	2	Diverse misure.....	14
Il TG dei ragazzi.....	4	Robot.....	15
Bullismo.....	6	Un tuffo nella Storia.....	16
La Cellula.....	10	Cinema e Teatro.....	20
Scuola senza zaino	12	Nella Rete.....	22



Il Giorn@le dei Ragazzi

Il decalogo del cittadino responsabile

A conclusione dell'UDA sull' ambiente e la sua salvaguardia, che ci ha sicuramente reso più sensibili nei confronti della nostra "Madre Terra", noi alunni della classe II E della Scuola secondaria di Piane Crati abbiamo deciso di presentare un decalogo essenziale per essere un cittadino responsabile. Alcuni di questi comandamenti sono rivolti ai "grandi" ossia a chi ci governa e agli adulti, ma alcuni possono riguardare anche noi ragazzi.

Quali ci sentiamo di non rispettare nella vita di tutti i giorni e per quali motivi? Che cosa potremmo fare, fin da oggi, per rimediare? Bisogna agire in fretta prima che sia troppo tardi per salvare il futuro della Terra, il nostro futuro...
Piane Crati Classe IIE

Rotary Rogliano Valle del Savuto

Progetto nelle scuole
RACCONTIAMO IL NOSTRO TERRITORIO TRA
AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

21 FEBBRAIO 2018
ORE 8:30

c/o LA SALA "MADRE TERESA DI CALCUTTA" IN GRIMALDI (CS)

Saluti
Ferdinando Alibrando
Presidente Rotary Club Rogliano-Valle del Savuto

Giovanni Olivito
Presidente Commissione Educazione Ambientale
Scienze e Sviluppo Rotary Rogliano-Valle del Savuto

Carlo Ferraro
Sindaco di Grimaldi

Interventi - sessione educativa
Ing. Massimo Cundari
Comandante Provinciale V.V.F. di Cosenza
Dott. Mario Reda
Cons. Ordine Dott. Agronomi e Dott. Forestali - Cosenza

Avv. Antonella Mastroianni
Socia del club Rotary Rogliano-Valle del Savuto

Dott. Gaetano Osso
Tecnico ARPACAL - Cosenza

Interventi - sessione formativa
Dott. Gaspare Stumpo e Pasquale Altomare
Esperti radiofonici e cronisti

DIECI COMANDAMENTI PER IL XXI SECOLO

UN DECALOGO ESSENZIALE PER ESSERE UN CITTADINO RESPONSABILE E PIÙ SENSIBILE NEI CONFRONTI DELLA NOSTRA "MADRE TERRA"

- Non Annoi, Annoi. Anni. An. di Fine Della Terra
- Non Sprecare
- Non Passare Inanzi Gio La Terra. Annoi. Anni. An. 70
- Non Contaminare
- Ricordarsi Di Contemplare La Natura
- Non Perdere Costi. Tutti. Risparzi.
- Non Sprecare
- Non Perdere La Potenza. Anni. Ma Su. Scorta. Ed. Efficiente
- Non Sprecare
- Non Sprecare

CONOSCERE E SALVAGUARDARE L'AMBIENTE

QUESTO COMPLESSO È UNO DEI PIÙ GRANDI E PIÙ IMPORTANTI PROGETTI DELLA "CITTÀ" DI GRIMALDI. RINGRAZIAMO IL COMITATO DI PIANE CRATI PER AVERCI DATO UNO SPAZIO PER IL NOSTRO PROGETTO

Anno I, Numero 2

'Terra' casa nostra

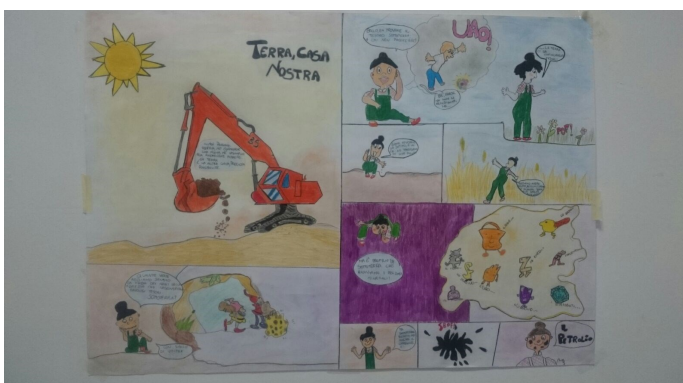
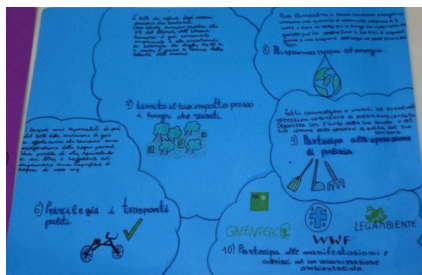
Noi alunni della IE del plesso di Piane Crati, abbiamo realizzato un cartellone che parla dell'ambiente. In questo cartellone vengono descritti i tanti tesori che la terra ci offre per la nostra sopravvivenza, solo che tutto ciò che ci circonda dobbiamo rispettarlo.

La natura, che comprende le piante, gli animali, i fiumi, i laghi, i mari non dobbiamo inquinarli perché ne va di mezzo la nostra salute e il destino dell'umanità.

Per rispettare l'ambiente possiamo fare molte cose: la raccolta differenziata, non buttare la plastica in mare,

usare il meno possibile le automobili, usare lampadine a risparmio energetico, usare fertilizzanti naturali e avere molti altri comportamenti come non gettare le carte a terra...

La speranza, è che tutti gli uomini capiscano la necessità di dover rispettare l'ambiente, in modo che il pianeta in cui viviamo possa essere tutelato e salvaguardato per il nostro bene e per quello delle generazioni future.



Noi alunni della Scuola Primaria di Piane Crati non vogliamo che l'albero della villetta del paese venga abbattuto perché ci dà ossigeno, che è un gas preziosissimo per la vita degli esseri viventi. Ci dà ombra, le radici trattengono le frane e i rami sono un perfetto rifugio per gli uccellini.

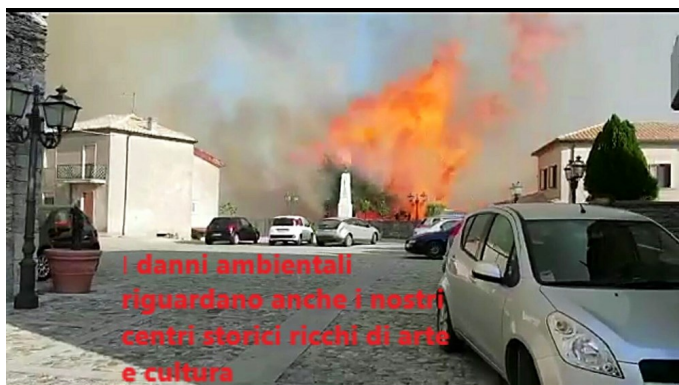
Il Giorn@le dei Ragazzi

Progetto Rotary: un TG dei ragazzi

Raccontiamo il nostro territorio tra ambiente e sostenibilità

Il tema dell'ambiente e della sostenibilità è uno degli argomenti di grande attualità. Aderendo al progetto *Rotary Club Rogliano Valle del Savuto*, vogliamo comprendere meglio la natura e la storia del nostro territorio, attraverso una serie di attività che, negli anni, si occuperanno dei suoi elementi fondamentali: terra, acqua, fuoco e aria.

Quest'anno l'interesse è focalizzato sulla "terra" e, insieme ai ragazzi della 3 D di Santo Stefano, abbiamo realizzato un telegiornale, incentrato su un danno ambientale del quale siamo stati testimoni; quello che noi abbiamo voluto raccontare è il dato preoccupante degli incendi boschivi, che, durante l'ultima estate, in tutta l'Italia ed in particolare nella Valle del Savuto, hanno assunto dimensioni drammatiche, tanto da destare un grido di preoccupato allarme a tutti i livelli. Quest'e-



Mariapia Marrelli 3G, Grimaldi



state a causa della siccità e di irresponsabili piromani, ci sono stati tantissimi incendi, che hanno colpito duramente

il nostro territorio, causando danni difficilmente riparabili in tempi brevi. La gravità di questi eventi è stata, infatti, chiaramente percepita da tutti noi. Alcune persone hanno rischiato la vita, e vasti territori sono stati distrutti. Intorno ai nostri paesi gli incendi sono stati così numerosi, da aver modificato l'estetica del nostro territorio. Quello più pericoloso, al quale abbiamo assistito è avvenuto ad Altilia, un piccolo paese della Valle del Savuto dove gran parte della montagna è andata in fiamme. Le immagini e i video che abbiamo mostrato nel nostro TG danno un'idea del danno ambientale che il nostro territorio ha subito.

Raccontati i disastri estivi provocati sostanzialmente dall'incuria dell'uomo, siamo poi passati ad analizzare l'evoluzione della Valle del Savuto nel tempo e, infine abbiamo cercato di individuare le strategie per lo sviluppo e la salvaguardia del territorio, partendo dalle sue preziose risorse, come i rigogliosi vigneti e le acque del fiume, fonte di energia idroelettrica.



Anno I, Numero 2

PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA PACE ED ALLA CITTADINANZA **GLOCALE**
 PASSANDO PER LA COSTITUZIONE

La centralità dello studente

Gli studenti sono il fine e il centro della nostra Scuola. Il loro diritto all'istruzione, all'educazione e alla cultura guida i nostri processi educativi. Nei percorsi di pace gli alunni devono essere sempre protagonisti attivi nel loro territorio. Essere protagonisti vuol dire consentirgli un ruolo e una responsabilità in tutte le azioni della loro vita.

*Il dirigente scolastico
 Mariella Chiappetta*

- LA NOSTRA COSTITUZIONE CI INSEGNA CHE IN FAMIGLIA, A SCUOLA, NEL MONDO, NOI SIAMO PERSONE CHE DEVONO CRESCERE E IMPARARE A VIVERE IN PACE, IN UN SISTEMA IN CONTINUO, RAPIDO CAMBIAMENTO. UN MONDO COMPLESSO, GLOBALIZZATO, SEMPRE PIÙ INTERCONNESSO E INTERDIPENDENTE.

- ASSIEME ALLE COORDINATE DEL TEMPO, NEGLI ULTIMI DECENNI SI SONO MODIFICATE ANCHE QUELLE DELLO SPAZIO. AL PUNTO CHE LO SPAZIO DI VITA DI CIASCUNO DI NOI È GIUNTO A COINCIDERE CON IL MONDO: LA COSTITUZIONE È LA NOSTRA BUSSOLA!

- IL RAPPORTO TRA I DUE POLI DEL NOSTRO SPAZIO - IL LOCALE E IL GLOBALE - È IN CONTINUA CONNESSIONE E HA DETERMINATO UNA NUOVA DIMENSIONE DELL'ESISTENZA UMANA: LA REALTÀ "GLOCALE"*, NELLA QUALE LA COSTITUZIONE RESTA UN RIFERIMENTO PER VIVERE DA CITTADINI CONSAPEVOLI.

**Il Miur ha diramato la nota n. 4469 del 14/09/2017, tramite la quale ha trasmesso le Linee guida per l'educazione alla pace e alla cittadinanza globale...in essa si legge: "Educare alla pace e alla cittadinanza globale è uno dei compiti più urgenti della scuola e della nostra società"*



*La classe 3G della Secondaria di I grado
 dell'IC Mangone-Grimaldi
 presenta il*

Vademecum del Cittadino globale

- ☺ **un cittadino di genere "plurale":** locale, regionale, nazionale, europeo, globale
- ☺ **un cittadino nonviolento:** pronto all'incontro, all'accoglienza e al dialogo
- ☺ **un cittadino rispettoso dell'ambiente naturale:** rispetta l'equilibrio, non spreca, non inquina, ricicla, favorisce il benessere
- ☺ **un cittadino consapevole dei beni comuni:** ama e protegge la cultura locale e mondiale
- ☺ **un cittadino attivo:** pronto al cambiamento ed alle opportunità
- ☺ **un cittadino protagonista:** della propria esistenza e di quella della comunità in cui vive
- ☺ **un cittadino che apprende:** per tutta la vita, usando consapevolmente e criticamente i media

Il futuro è già qui...

Pace...

Il Giorn@le dei Ragazzi

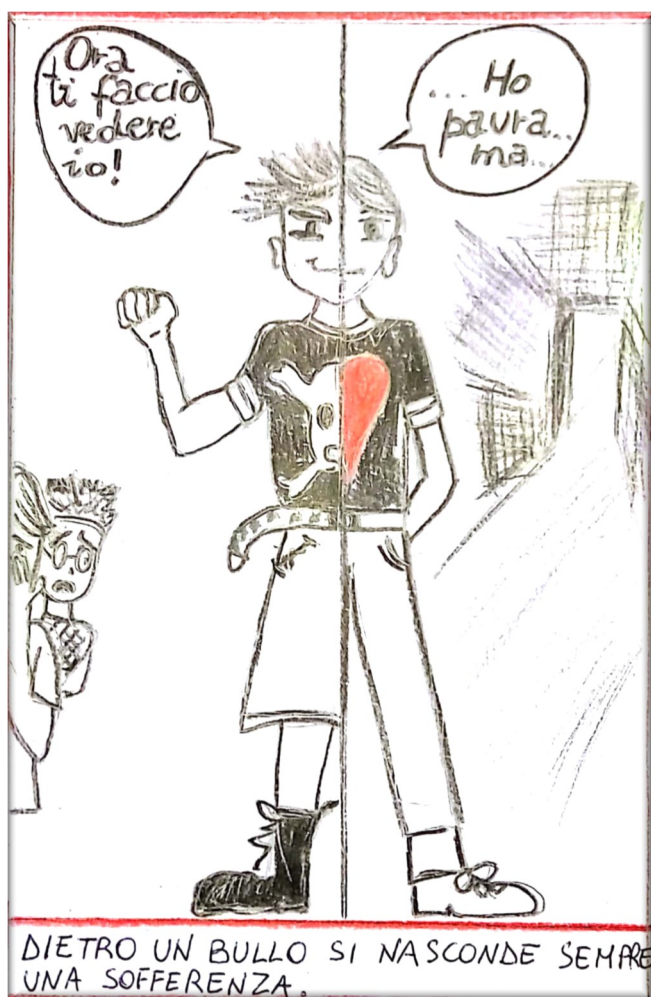
Così fragile...così bullo

Il bullismo è un fenomeno sociale che si manifesta soprattutto tra gli adolescenti e i giovani, quindi molto diffuso anche a Scuola. Si presenta in diversi modi: con parole offensive, con minacce, sfruttamento o anche con azioni violente nei confronti di coetanei più deboli. Il bullo ha un atteggiamento

aggressivo, vuole dominare e non rispetta le regole. Molte volte i bulli si sfogano sugli altri ragazzi più deboli, incapaci di difendersi, per emozioni negative che hanno dentro. Non bisogna avere paura dei bulli ed è importante che la vittima parli con i genitori o con gli insegnanti. Il bullismo può essere fermato con azioni che hanno come fine insegnare il rispetto e aiutarsi l'un l'altro. Per arginare questo fenomeno è necessario il coinvolgimento di tutti compagni, docenti, genitori. E' importante parlare con gli adulti anche quando si assiste ad un' azione di bullismo verso gli altri . Molte volte i bulli si sfogano sugli ragazzi più deboli, incapaci di difendersi, per emozioni negative che hanno dentro. Il bullismo è sempre esistito,

ma oggi è più diffuso e ha anche delle forme che si manifestano su internet, quindi diffuso sui social e questa forma è nota come cyber-bullismo. Il problema della diffusione del bullismo è, forse, la mancanza di un coinvolgimento maggiore delle famiglie, della Scuola e delle istituzioni. Infatti, il bullo, probabilmente, approfitta di una, ma poco adeguata educazione in famiglia e di regole divenute man mano meno severe. L' assenza della famiglia, che invece dovrebbe seguire il giovane, è una delle cause del manifestarsi del bullismo.

Marianna Rose Classe IG
e Valentina Spadaro Classe I L
Scuola Secondaria Grimaldi



Anno I, Numero 2

Leggere il Fragile bullo, di Rita Tulelli, ci ha fatto comprendere meglio che il bullo vuole mostrare forza e superiorità, ma in realtà è un debole, che non sa stare bene con se stesso e con gli altri. Chi vuole dimostrare la propria forza, usando la violenza per colpire i punti deboli degli altri o facendo del male non è forte ma una persona fragile e insicura. Il bullo, come la sua stessa vittima, ha bisogno di attenzioni e con il suo comportamento cerca approvazione da parte del gruppo. I coetanei hanno paura di parlare, perché temono di essere presi anche loro di mira e in questo modo, giorno dopo giorno, il bullismo cresce senza che nessuno possa intervenire. Come risolvere il problema?... facendoci aiutare dagli adulti, come testimonia il libro (sindaco, dirigente, professori, genitori...), trovando il coraggio di parlare, facendo maggiore attenzione ai problemi dei nostri amici e all'uso che facciamo di Internet.

Classe 3G, Scuola Secondaria Grimaldi



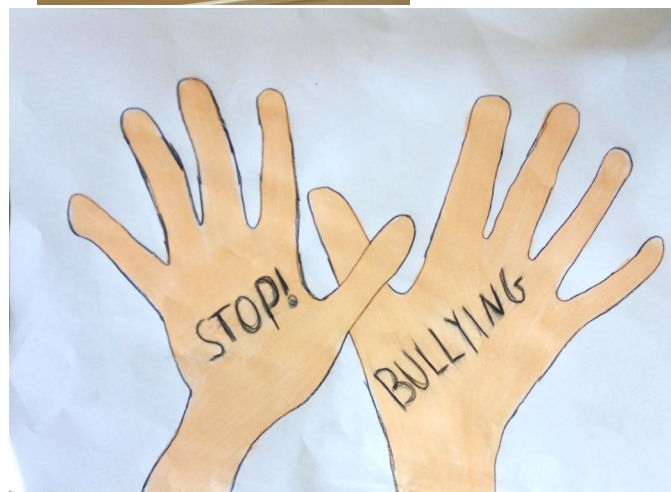
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
MANGONE-GRIMALDI**

**PRESENTAZIONE
DEL LIBRO
"IL FRAGILE BULLO"
RITA TULELLI
ED. LA RONDINE**



**26 MARZO 2018 ORE 10.00
PRESSO SALA "MADRE TERESA DI CALCUTTA"
GRIMALDI**

INTERVENTI:-
PROF.SSA MARIELLA CHIAPPETTA
 DIRIGENTE SCOLASTICO I.C. MANGONE - GRIMALDI
AVV. CARLO FERRARI
 SINDACO DI GRIMALDI
PROF.SSA GABRIELLA VALENTINI
 FUNZIONE STRUMENTALE AREA I
INS. MARIANGELA ORLANDO
 REFERENTE BULLISMO
DOT.SSA DANIELA MAIETTA
 PSICOLOGA
PROF.SSA ALBA BATTISTA
 REFERENTE PARI OPPORTUNITA'
INS. GABRIELLA OCCHIPINTI
 ASSESSORE COMUNE GRIMALDI
AVV. RITA TULELLI
 AUTTRICE

Illustrazioni a cura di

Bruno Flora, Chiara Nucci, Kevin De Caro, Francesco Gagliardi, Andrea Marsico

Classi I L, I G e II G

Il Giorn@le dei Ragazzi



...dalla prima

Una particolarità, per noi essenziale, è la precisione, infatti i nostri Padri Costituenti: prima hanno scritto che tutti i cittadini sono uguali, poi viene specificato che non ci sono distinzioni; apparentemente potrebbe sembrare una ripetizione, ma non è così, poiché, purtroppo, nel corso della Storia, in alcuni casi, come quello degli Ebrei, alcuni uomini erano considerati "non persone". Noi ci auguriamo che il dettato costituzionale trovi sempre piena attuazione, e siamo grati a tutti i Padri Costituenti che con umiltà, dedizione e unità di intenti ci hanno lasciato in eredità questi principi; non bastano le parole per descrivere un documento così bello e così completo. Siamo sicuri che, nel mondo di oggi, non potrebbe mai nascere una Costituzione che superi quella che abbiamo. Come disse uno dei nostri Padri Costituenti, Pietro Calamandrei: "Il luogo dove è nata la Costituzione è dove è morto ogni Italiano per riscattare la libertà e la dignità". Quindi, festeggiamo la nostra "immensa" e giovane Costituzione che compie 70 anni; ci impegneremo a rispettare ogni giorno ogni articolo che vi è enunciato, e faremo in modo di conoscerla sempre più a fondo.

Scuola secondaria di primo grado
Classe III Sez. E Piane Crati

Viviamo la nostra bellissima Costituzione

La nostra Costituzione compie 70 anni e, da quanto finora abbiamo studiato, ci sembra veramente bellissima. Vorremmo esprimere qualche semplice pensiero sul primo articolo che, a parer nostro, è uno dei principi fondamentali più significativi: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". In modo chiaro e

solenne viene scritto e sancito che il nostro Stato è una Repubblica, e poi viene aggiunto l'aggettivo democratica, quindi basato sulla democrazia e sul lavoro dei suoi cittadini. I cittadini hanno il diritto ad avere un lavoro e hanno, altresì, il diritto-dovere di partecipare attivamente (per esempio attraverso il voto) all'organizzazione dello Stato. Quindi, "Repubblica democratica" è una forma di governo che si contrappone alla monarchia. Essa si caratterizza per la partecipazione del popolo al governo dello stato, mediante l'elezione degli organi del potere legislativo da parte dei cittadini che abbiano raggiunto la maggior età. Una parola importante è "lavoro", inteso come valore fondamentale, infatti è considerato il mezzo per la realizzazione della personalità dell'individuo e uno strumento di partecipazione del cittadino allo sviluppo economico dello Stato. Il secondo capoverso parla della sovranità che appartiene al popolo; i componenti dell'Assemblea Costituente hanno voluto con forza affermare che è proprio il popolo che detiene il potere, soprattutto se pensiamo al contesto storico di allora, ossia si usciva dalla Seconda Guerra Mondiale e da una dittatura dove i cittadini non godevano di quasi nessun diritto e

libertà. Affinché la democrazia non degeneri in dittatura, il popolo non può esercitare la sovranità di cui è titolare arbitrariamente, ma deve rispettare dei limiti a garanzia dei principi democratici (tutela delle minoranze, partecipazione dei cittadini all'organizzazione statale. Per concludere, vogliamo esprimere un sentito ringraziamento agli uomini che sono riusciti a costruire lo Stato repubblicano, la sua Costituzione e la democrazia senza violenza, ma anzi professando sempre valori di pace e di unità.

Sarcone Dario- Sicilia Samira

CLASSE III D SCUOLA SECONDARIA DI
SANTO STEFANO DI ROGLIANO



Anno I, Numero 2

BUON COMPLEANNO ITALIA!

Il primo gennaio 1948 è una giornata molto importante per noi cittadini italiani, infatti da quel giorno entrò in vigore la Costituzione italiana, e da quel momento qui, nella nostra piccola Nazione, finalmente, si ebbe la possibilità di avere la pace e la democrazia. La Costituzione è la legge fondamentale dello Stato, ed è costituita da, 139 articoli che devono essere, o meglio, dovrebbero essere conosciuti e rispettati da tutti i cittadini, per vivere in una società giusta e democratica. Noi alunni della III D di Santo Stefano di



Rogliano, abbiamo approfondito molto bene l'argomento a Scuola, anche perché quest'anno la nostra Costituzione compie 70 anni; abbiamo appreso il valore di questo Documento, e in particolare modo abbiamo analizzato i primi dodici articoli che sono i principi fondamentali. A me ha colpito in particolar modo il contenuto del terzo articolo che recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla leg-

ge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Analizzando la prima parte dell'articolo, capiamo che viene sancita in modo forte e chiaro l'uguaglianza di tutti noi cittadini davanti alla legge, ciò vuol dire che tra una persona e l'altra non vi sono differenze; quindi, maschi e femmine, italiani e non, bianchi e neri, cattolici e protestanti, ricchi e poveri, siamo tutti sullo stesso piano, abbiamo lo stesso valore e uguale dignità. Questo è importante in quanto, ricollegandoci alla storia, ad esempio sappiamo molto bene, purtroppo, che vi sono stati anni terribili in cui la popolazione più povera veniva maltrattata e ritenuta inferiore rispetto ad

altre classi sociali. Poi si sottolinea ancora una cosa, secondo me, importantissima; nel secondo comma, viene specificato molto bene che lo Stato deve togliere tutte quelle barriere di carattere sociale, naturale ed economico, affinché ciascuno di noi possa crescere e realizzare la propria personalità; quindi, compito primario della Repubblica è quello di mettere tutti nelle stesse condizioni di partenza, avendo pari opportunità.

Elena Cozza

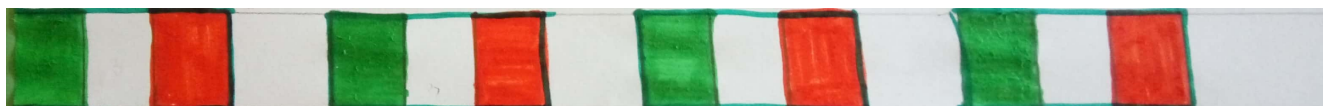
Classe IIID

Scuola Secondaria
Santo Stefano di Rogliano



Come disse uno dei più famosi e amati presidenti della Repubblica italiana **Sandro Pertini**, nel suo discorso di fine anno agli italiani nel 1979: "Dietro ogni articolo della Carta Costituzionale stanno centinaia di giovani morti nella Resistenza. Quindi la Repubblica è una conquista nostra e dobbiamo difenderla. Discorso ai giovani tenuto alla Società Umanitaria

da **Piero Calamandrei** "Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione." Classe 1° E Piane Crati



Il Giorn@le dei Ragazzi

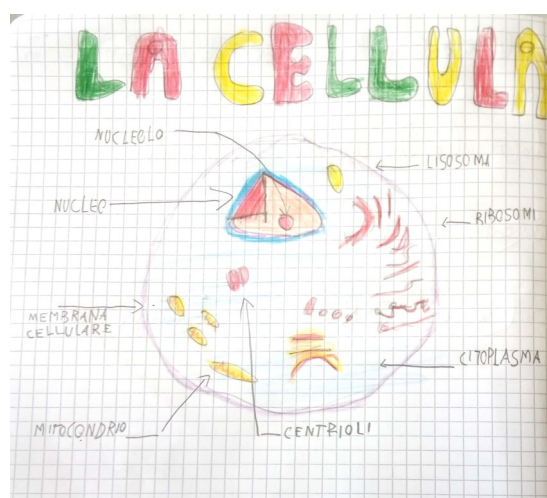
La cellula

Noi alunni della 1° E di Piane Crati in queste settimane stiamo studiando le cellule: Eucariote, Procariote, Animale e infine Vegetale. Per questo abbiamo realizzato dei modellini su esse con i seguenti materiali:

Pasta di sale, cartone, ceci, fagioli, das e plastilina.

Abbiamo anche avuto la bellissima opportunità di mostrarli all' "OPEN DAY", una giornata in cui i ragazzini di 5° della Scuola primaria accompagnati da insegnanti e genitori, visitavano la nostra scuola.

È stato molto bello realizzarli perché abbiamo imparato divertendoci ma, soprattutto in un modo diverso.



Anno I, Numero 2



Classi prime Scuola Secondaria di primo grado di Grimaldi e Paterno

Anno I, Numero 2

Scuola senza zaino

Il 7 dicembre 2017 abbiamo vissuto una giornata di "Scuola senza zaino". Appena arrivati abbiamo allestito la classe in modo diverso, spostando i banchi e la cattedra.

Le prime due ore ci siamo impegnati nello svolgere un'attività di laboratorio di scienze molto interessante: l'estrazione del DNA dalle cellule della bocca e l'osservazione del DNA al microscopio.

La prof. di scienze ci aveva detto il giorno prima: "domani mattina, prima di venire a scuola, lavate i denti e non mangiate nulla dopo".

Claudio ha portato dei bicchieri di plastica trasparente e ne abbiamo preso uno per ciascuno.

La prima cosa che ciascuno di noi ha fatto, appena iniziata l'attività, è stato sciacquarci la bocca con un sorso d'acqua e sputare poi l'acqua nel bicchiere. Subito dopo, con una pipetta, abbiamo versato in ogni bicchiere alcune gocce di sapone liquido per i piatti e abbiamo mescolato lentamente per non fare schiuma e poi abbiamo versato dell'alcol etilico lentamente in modo da non farlo mescolare con l'acqua. L'alcol è così rimasto in superficie separato dall'acqua.

Improvvisamente... nello strato di alcol, si è "materializzato" un groviglio di filamenti!

Successivamente abbiamo prelevato questi filamenti, ormai compatti fra di loro, e li abbiamo messi su un vetrino da microscopio.

Abbiamo poggiato il vetrino sul tavolino portaoggetti del microscopio e abbiamo osservato il preparato con una risoluzione dell'oculare di 10x20 e dell'obiettivo di 10x.

Abbiamo osservato una massa spugno-

sa di colore rosa.

Ma cosa è successo e cosa abbiamo osservato?

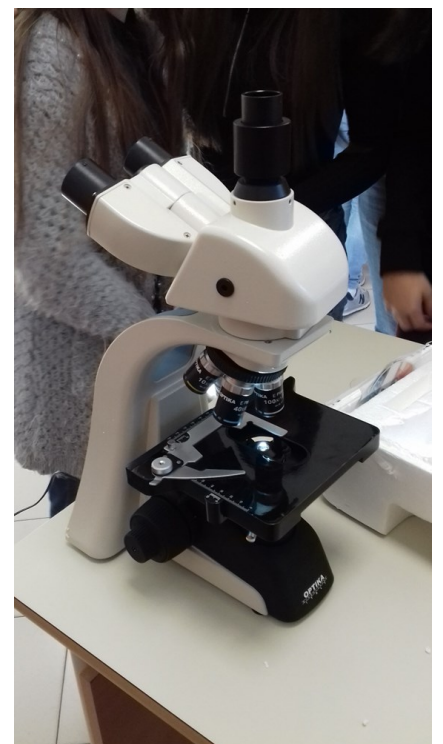
L'acqua, a contatto con la bocca, **ha rimosso le cellule della mucosa**.

Il sapone ha sciolto la membrana delle cellule e quella dei nuclei. Le gocce di detersivo hanno rotto le membrane, che sono formate da uno strato di grasso, e **il DNA è stato rilasciato nell'acqua**.

Con l'aggiunta dell'alcol i filamenti del DNA, che sono insolubili in alcol, sono precipitati e **il DNA è diventato ben visibile come una rete fioccosa**.

Al microscopio (10X20x10) abbiamo osservato il nostro DNA!

CLASSE 3^A A
Plesso Piano Lago



Il Giorn@le dei Ragazzi

Le misure di un tempo

“Confrontiamoci con antiche misure: cubito spanna palmo”.

L'unità didattica sulla misura è stata sorprendente per noi alunni della prima H di Belsito!

Abbiamo svolto diverse attività, suddivisi in gruppi, unificate nella realizzazione di un prodotto finale. Abbiamo cominciato misurando con il metro parti del nostro corpo, un tempo usate come unità di misura: il cubito, la spanna e il palmo. Abbiamo raccolto, tabulato i dati e costruito istogrammi e ideo-

grammi. Abbiamo ricavato la media, la mediana e la moda anche con l'ausilio del programma excel.

Dopo aver realizzato tre coloratissimi cartelloni, uno per ogni gruppo, abbiamo deciso di mostrare tutte le fasi del nostro lavoro mediante una presentazione in power point.

Ecco alcune delle considerazioni tratte dalle nostre autobiografie cognitive:

“Non ho provato ansia, perché l'ansia mi viene solo all'interro-

gazione”.

“Mi sono sentita adeguatamente preparata, era tutto facile, andavo come un razzo”.

“Non ho dubitato di giungere alla conclusione perché nel mio gruppo siamo partiti bene”.

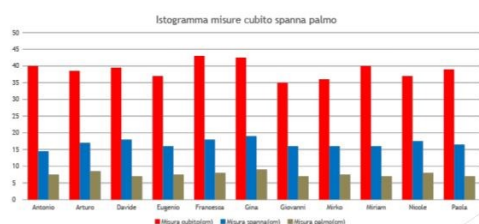
“Mi sono sentita adeguatamente preparata perché avevo studiato l'argomento da poco”.

“Rifarei questa attività 1000 volte.... Mi è piaciuto molto anche lavorare in gruppo, siamo stati uniti senza litigare”.



Tabuliamo i dati e calcoliamo la media, la mediana e la moda:

In sintesi...



Nomi	Misura cubito(cm)	Misura spanna(cm)	Misura palmo(cm)
Antonio	40	14,5	7,5
Arturo	38,5	17	8,5
Davide	39,5	18	7
Eugenio	37	16	7,5
Francesca	43	18	8
Gina	42,5	19	9
Giovanni	35	16	7
Mirko	36	16	7,5
Miriam	40	16	7
Nicole	37	17,5	8
Paola	39	16,5	7
Media	38,8	16,7	7,8
Mediana	39	16,5	7,5
Moda	40	16	7

Il Giorn@le dei Ragazzi

Una giornata con i robots

Il 21 marzo alcuni ragazzi I.C Mangone - Grimaldi hanno assistito alle " SELEZIONI TERRITORIALI della Rete ROBOCUP JUNIOR ACADEMY CALABRIA 21 - 03 - 2018" nell' ITI " A. Monaco" di Cosenza. Siamo arrivati nella scuola intorno alle 10 a.m e alcuni ragazzi ci hanno accolto e guidato direttamente nella sala là dove si svolgeva la gara. All'inizio ci hanno mostrato alcuni Robot e le loro varie particolarità: sensore di riflesso, di colori e di percezione di ostacoli ecc...

Poi abbiamo assistito ad un Robot un po' "sportivo": faceva le flessioni, la verticale ecc... Ed alla fine abbiamo visto la vera e propria gara: la Robocup.

LA ROBOCUP

La RoboCup è una gara di robotica internazionale che offre la possibilità agli studenti di tutto il mondo di testare robot programmabili in contesti reali, si tiene ogni anno dal 1997, anno in cui è

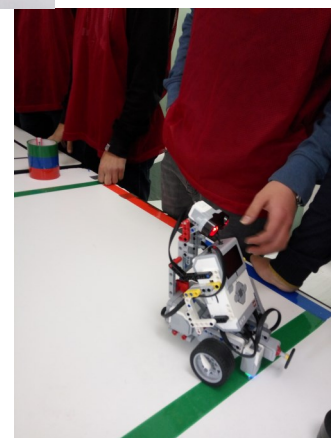
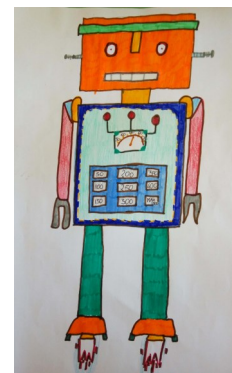
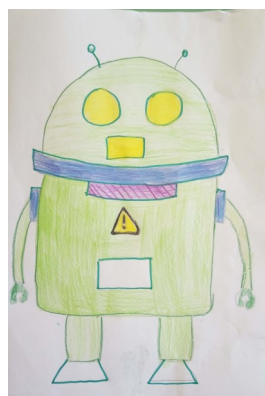
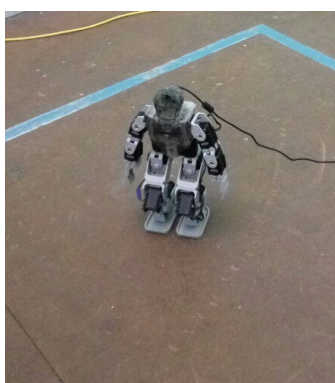
stata fondata. La RoboCup 2018 è divisa in cinque campionati ciascuno dei quali ha regole e finalità diverse.

LE ULTIME NOVITA'

Giocare a pallone o a basket con agili robot umanoidi capaci anche di ballare, provare emozioni e assistere disabili e anziani, garantendone loro la massima protezione.

Avere a disposizione robot comandati a distanza, in grado di lavorare in ambienti ostili senza far correre rischi all'uomo o indossare isoscheletri robotici per assistere nella camminata e nei gesti quotidiani persone con mobilità ridotta.

Classe II F Scuola Secondaria Paterno



A cura di Michele Marrelli, Giovanni Vecchio Classe I G

Madalina Musca Classe IIF

Anno I, Numero 2

A scuola di Memoria

La Seconda Guerra mondiale raccontata dai nostri nonni...

Durante la seconda guerra mondiale anche la città di Cosenza fu bombardata; infatti furono presi di mira alcuni punti strategici della città come, ad esempio, la linea ferroviaria, e non solo quella nazionale, ma anche quella locale cioè la ferrovia Calabro Lucana (oggi chiamata ferrovia della Calabria). Infatti molte bombe caddero proprio su questa linea e mi ha raccontato mio nonno che suo padre, che era ferroviere, fu colpito da alcune schegge che gli procurarono molte ferite. Mia nonna mi ha anche raccontato che, durante il periodo della guerra, c'era molta povertà

che i suoi genitori avendo il forno a legna preparavano di nascosto il pane. Infatti il grano si doveva portare a un punto di raccolta detto "ammasso" e solo con la "tessera" si poteva avere una piccola quantità di pane. Ma i genitori di mia nonna, come ho detto prima, avendo tanto grano preparavano di nascosto il pane e regalavano alle famiglie povere. La mia nonna materna mi ha anche raccontato che la sua mamma, durante i bombardamenti, si nascondeva con tutta la famiglia in un rifugio sotterraneo per paura che qualche bomba potesse colpirli. Prima dell'arrivo della bomba, suonava la sirena così tutte le persone potevano nascondersi nei tunnel sotterranei da loro costruiti. Le bombe colpivano principalmente i centri abitati e, chi aveva una casa in campagna, come i genitori di mia nonna, qui si rifugiavano. I nonni mi raccontano anche che, durante il periodo della guerra, si doveva consegnare tutto l'oro che si aveva in casa per la patria e il rame per costruire le armi.

Classe IE





Il Giorn@le dei Ragazzi

Oggi vogliamo riflettere sul significato della giornata dedicata al ricordo della Shoah, avvenuta tra il 1940 e il 1945 quando i nazisti, sotto la guida di Adolf Hitler, sterminarono oltre sei milioni di Ebrei. Tutto iniziò nel 1938 quando Hitler, il dittatore tedesco, preparò delle leggi finalizzate all'eliminazione degli Ebrei, ritenuta una razza inferiore; le leggi razziali vennero applicate anche in Italia dal dittatore Benito Mussolini; da quel momento in poi, milioni di ebrei vennero portati nei campi di concentramento e poi di sterminio. Uno dei maggiori campi di sterminio fu quello di Aushwitz-Birkenau dove furono sterminati circa 4 milioni di persone tra cui tanti politici, zingari, omosessuali, criminali, ma per la maggior parte ebrei. Appena arrivati nei lager, il primo atto crudele che veniva fatto loro era quello di togliergli la propria identità sostituendola a un numero e a un simbolo che dovevano portare sul braccio; poi successivamente le persone anziane, malate e i bambini venivano uccisi nelle camere a gas, convinti di andare lì a farsi una doccia; I sopravvissuti alla Shoah furono pochi, ma molte persone che si salvarono vive, non riuscirono a sopravvivere per tutto ciò che avevano vis-

suto, l'orrore a cui avevano assistito, il dolore che avevano provato per la morte dei propri fratelli. Liliana Segre, una signora, sopravvissuta all'Olocausto, è stata nominata dal Presidente della Repubblica senatrice a vita. Ho seguito in televisione un'intervista alla signora Segre: mi hanno colpito molto le sue parole, mi ha commosso ascoltare il racconto del suo viaggio verso il campo di concentramento di Aushwitz. Un giorno, insieme a tante altre persone, venne portata nella stazione di Milano al binario 21 diretto ad Aushwitz; appena arrivata le tatuarono sul braccio il numero 75190; Alla fine dell'Olocausto rimase, all'età di circa 14 anni, con i nonni materni, fino a quando poi non incontrò Alfredo Belli Paci, superstite anche lui dell'olocausto, con il quale nel 1951 si sposò ed ebbero tre figli. La "Giornata della Memoria" è molto importante, perché ci deve far capire che quello che è successo non deve succedere mai più, in nessuna parte del mondo.

Volpintesta Livio

IIIE Pianecrati

Mi sono sempre chiesta il "perché", come sia stato possibile...: oltre 6 milioni di Ebrei uccisi nei campi di sterminio, e tante altre centinaia di migliaia di persone che vennero uccise perché ritenute inferiori, e dunque, secondo la folle ideologia nazista, non degne di vivere. È un argomento doloroso da affrontare, ma, secondo me, è necessario conoscere e ricordare queste tragiche pagine della storia dell'uomo. Purtroppo, molto spesso ci dimentichiamo di quanto sia importante continuare a combattere per impedire che il mondo sia vittima del razzismo e dell'odio, e con forza dobbiamo gridare il nostro "No" a qualunque forma di violenza e di ingiustizia; tutti gli uomini sono uguali e non esistono le razze superiori e quelle inferiori, come ci dicono tutti gli scienziati. Libri, film, fotografie e documentari hanno, negli anni, cercato di raccontare ciò che gli Ebrei hanno patito durante la Shoah. Spesso proprio i sopravvissuti in prima persona hanno raccontato la loro esperienza alle generazioni future, nella speranza che un orrore

come la Shoah non si replichi mai più. Lo sterminio di milioni di persone è avvenuto nel periodo storico che va dal 1939 al 1945 e, anche se è passato molto tempo, è bene non dimenticare mai questa lunga e lacerante pagina della storia dell'uomo. È importante poi capire anche il significato della parole Shoah, un termine ebraico che, tradotto, significa "catastrofe, sterminio": con questo termine il popolo ebraico ha deciso di ricordare la morte di milioni di bambini, donne, uomini, anziani, tutte persone innocenti, condannati alla morte da Hitler e i nazisti, perché, dicevano loro, appartenenti ad una razza "inferiore". Oggi è importante ricordare, affinché ognuno di noi sappia quello che è stato, ciò che è stato fatto ad un intero popolo. Dobbiamo ricordare per onorare i morti, ma anche per cercare di costruire un mondo migliore: senza odio, senza ingiustizia, senza prevaricazione, senza violenza.

Anna Scornaienchi

IIIE Pianecrati



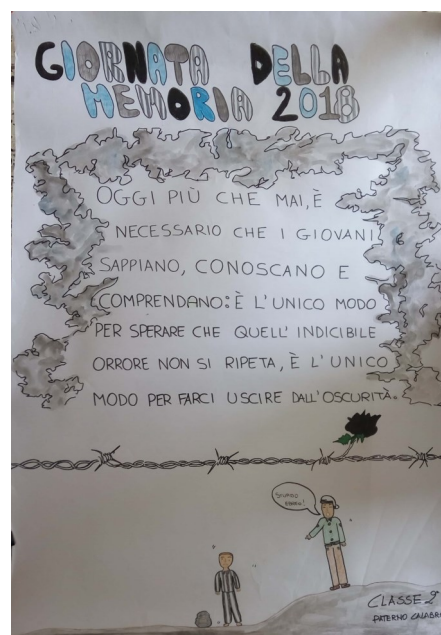
Anno I, Numero 2

Oggi non è un giornata qualsiasi, ricorre " il giorno della memoria", istituito per fare in modo che tutti, in particolare noi giovani, possiamo riflettere sulla Shoah : le leggi razziali, dunque lo sterminio di milioni di Ebrei, ma anche di Slavi, zingari, omosessuali, inabili, oppositori politici , prima trasportati nei campi di concentramento e in seguito uccisi nelle camere a gas. Gli orrori commessi dai nazisti, con a capo Hitler sono stati immensi e vergognosi. Ho letto tante testimonianze e ho visto tanti film che raccontano la Shoah, e ogni volta mi commuovo e penso che l'uomo può diventare veramente disumano, può essere capace di tutto. Bisogna ricordare per crescere, per non dimenticare quelle lunghe file di uomini da una parte e donne dall'altra, senza la possibilità di potersi incontrare, tutte quelle persone marchiate da un numero, spogliate di ogni valore, della dignità. Gli toglievano tutto: i vestiti, ma soprattutto il nome, l'identità e li allontanavano dalla famiglia; i

nazisti li trattavano non come persone, ma come cose e li consideravano una "razza inferiore, da eliminare. Possiamo dire che i nazisti tedeschi non ebbero alcun tipo di scrupolo e di pietà nell'uccidere gli Ebrei, però quando scoprirono che l'armata Rossa si stava dirigendo al campo di concentramento, provarono ad eliminare tutti i resti dei corpi ormai senza vita, ma non ci riuscirono, perché lo scempio che avevano compiuto era immenso. In conclusione, posso dire che questo giorno è importantissimo e non va assolutamente dimenticato: vogliamo ricordare per fare in un modo che non accada mai più.

MARTINO ROSAMARIA III E

PIANECRATI



Il Giorn@le dei Ragazzi

Le barriere degli uomini: dal muro di Berlino ai muri di oggi

9 NOVEMBRE 1989; UNA FOLLA DI BERLINESI ABBATTE IL MURO, EMBLEMA DELLA GUERRA FREDDA

Sembrava una notte come tante, invece era una notte che segnava un momento significativo della storia contemporanea: l'abbattimento del muro che dal 1961 divideva la città di Berlino. Siamo all'indomani della fine della 2° guerra mondiale: le due superpotenze si spartiscono il mondo dando inizio a quella che gli storici chiamarono "guerra fredda", a significare non uno scontro armato diretto, ma un clima di tensione rafforzato da una corsa agli armamenti che instaurò il tanto triste e famoso "equilibrio del terrore". La Germania era stata divisa in due: la Repubblica Democratica Tedesca, sotto il controllo sovietico e la Repubblica Federale Tedesca, sotto il controllo americano. La vita ad ovest era migliore e i tedeschi scappavano dall'est. Per fermare questa fuga, il 13 agosto 1961 i russi alzarono il "Muro di Berlino". La separazione durò fino al 1989. Ma cosa ha significato per la popolazione questo Muro? Quali difficoltà e quali drammi hanno dovuto affrontare i berlinesi? Quale impatto ha avuto nella loro vita quotidiana? Sicuramente il Muro ha rappresentato la violazione dei diritti umani: fu impedita la libertà di movimento, un livello di vita sufficiente, per molti il diritto alla vita, considerato il numero di vittime che tentarono di scavalcarlo. A quasi 30 anni dalla caduta del muro, l'umanità non ha ancora imparato la lezione. L'ONU, allora, aveva dichiarato che mai più una barriera avrebbe diviso le persone, ma allo stato attuale sono più i muri eretti che quelli abbattuti. Che dire del Muro di Cisgiordania costruito per proteggere Israele dagli attacchi palestinesi, o della barriera di separazione tra USA e Messico, più nota come "Muro della Vergogna"? Iniziata

nel 1990 durante la presidenza di Bush, sviluppata durante la presidenza di Clinton e riproposta dal presidente Trump con la giustificazione che il Messico è una delle nazioni con maggiore criminalità, è oggi al centro di un ampio dibattito che vede schierati contro sia esponenti repubblicani che democratici. Nel tentativo di passare la frontiera in totale sono morte 1954 persone. E che dire ancora della chiusura delle frontiere da parte di alcuni Paesi europei per impedire l'immigrazione di popoli che fuggono dalla guerra e dalla fame?

E' difficile per noi ragazzi dare una risposta, dovrebbero darla la società civile e le Istituzioni ma, come dice il grande autore di canzoni-poesie Bob Dylan, "le risposte volano nel vento..."

Gli alunni della 3° D, scuola sec. 1° I.C. Mangone-Grimaldi



Il Giorn@le dei Ragazzi

Al Cinema

Oggi 26-01-2018 ci siamo recati presso il Cinema Modernissimo a Cosenza per il nostro terzo appuntamento.

Il Silenzio e l'attesa di un finale a sorpresa ci ha tenuti con il fiato sospeso.

Ci siamo sentiti vicini alla protagonista, una ragazzina come noi di 13 anni, ebrea che con i suoi progetti di vita aspirava alla libertà che le veniva negata. I suoi genitori avevano dovuto accettare di separarsi da lei e dalle sue sorelline per cercare di proteggerle dai rischi incombenti.

Fanny (questo è il nome della protagonista) come altri ragazzi è costretta a nascondersi per sfuggire ai tedeschi; così accomunati dallo stesso presente e da un futuro incerto, lei ed alcuni bambini che prima non si conoscevano, diventano molto amici.

Il loro sogno è riuscire a raggiungere il confine con la Svizzera e da lì...la Libertà

Abbiamo riflettuto su come, in situazioni avverse ci si può aiutare a vicenda, su come dopo aver perso tutto si può ricominciare da capo, su quanto sia importante tutelare la propria identità nel rispetto di quella altrui.

È stato per noi un viaggio emozionante, abbiamo compreso che anche nelle difficoltà più ardue, nella paura, quei ragazzi sono riusciti a conservare il loro essere bambini, essere indipendenti e soprattutto a scoprire il vero valore della solidarietà.

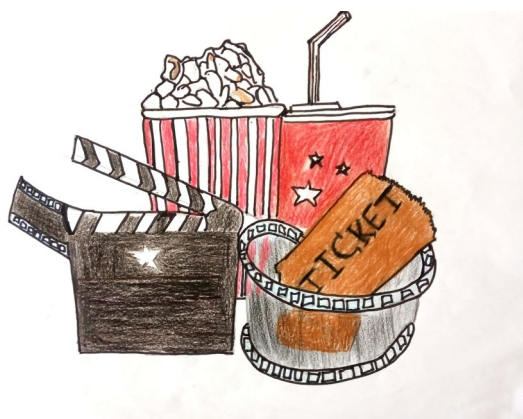


Come di consueto eccoci puntuali al nostro secondo appuntamento con il Cinema. Questa volta assistiamo alla visione del film BEKAS.

Il regista Karzan Kader trae spunto dalla propria esperienza personale per raccontare la storia di due fratelli curdi orfani e senz'atetto, Zana e Dana rispettivamente di 7 e 10 anni che vedono il film "Superman" attraverso un buco nel muro del cinema locale e decidono di andare in America. Pensano che Saddam Hussein sia stato cattivo con loro, privandoli dell'affetto dei loro cari e costringendoli a vivere una vita difficile e poverissima. Stabiliscono così d'intraprendere il loro viaggio verso il loro sogno. È sorprendente il coraggio e l'intraprendenza di questi due fanciulli, ma sono le uniche cose a cui aggrapparsi. Comprano un asino e senza un soldo, ne' passaporti si avventurano ed alla fine riescono nell'intento. È una storia molto commovente perché attraverso gli occhi ingenui dei due fanciulli, riflettiamo sui temi pesanti della guerra e dell'oppressione. Noi ci siamo chiesti: "ma si può vivere per un sogno?"

Il regista del film ha affermato di aver dato una voce al popolo curdo e noi pensiamo ci sia veramente riuscito.

A cura degli alunni della Scuola Secondaria I grado di Belsito



Anno I, Numero 2

A teatro con Pennac

“Un amore è esemplare” è un libro a fumetti ma è anche uno spettacolo teatrale che la nostra classe ha avuto il piacere di vedere al teatro Rendano di Cosenza lo scorso febbraio.

Una bella scelta di regia quella di disegnare le scene tratte dal libro mentre l'autore/attore Pennac raccontava tutto sul palco.

Per noi è stato un onore, non solo partecipare allo spettacolo, ma anche aver avuto la possibilità di porre qualche domanda al meraviglioso autore Daniel Pennac.

Abbiamo percepito anche una certa emozione di Pennac nel rispondere alle domande di noi ragazzi, è stato generoso e disponibile.

Ci ha appassionato il racconto della sua infanzia, lo spettacolo, infatti, è autobiografico, racconto dei suoi due vicini e del loro amore che per lui (bambino di 8 anni) era un amore esemplare, mentre per tutti gli altri vivevano una vita quasi senza scopo.

“Un amore esemplare” pubblicato nella collana Comix Feltrinelli editori, i disegni sono Florence Cestac, anche lei in scena con l'autore francese.

Martina Cundari, Tania Gallo, Asia Cerenzia – 1^ e 2^C - Figline



Anno I, Numero 2

Musical.ly

Musically è un'App che è nata nel 2014 che permette di condividere video in cui i ragazzi imitano i cantanti, esibendosi nelle canzoni più famose del momento. I video

hanno una durata massima di 15 secondi, possono essere modificati e trasformati grazie ai tanti effetti speciali presenti nell'applicazione. (si può velocizzare o rallentare il ritmo dell'esecuzione, fare dei duetti.

L'App "Musically" sta facendo impazzire gli adolescenti di tutto il mondo. I primi ad esserne affascinati son stati i ragazzi americani, ma adesso l'app spopola anche in Europa.

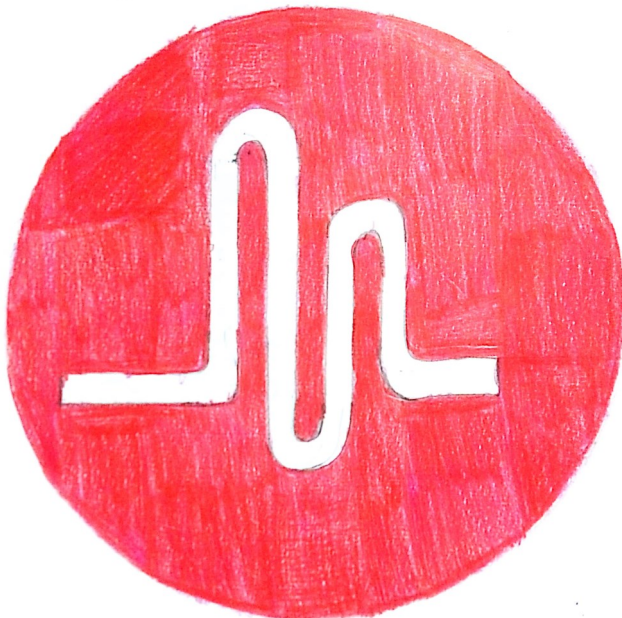
Musically non è solo un'app, ma anche una community musicale: si possono seguire utenti ed essere seguiti, condividere e commentare i video.

Anche noi ragazzi, come i nostri coetanei di tutto il mondo, utilizziamo l'app e giochiamo con la musica sul web. Lo facciamo con tanta allegria, senza la pretesa di essere perfetti.

Marianna Arone e Marika Lombardi

Classe IG Scuola Secondaria di primo grado

Grimaldi



Per ridere un po'...



A cura di Andrea Marsico e Kevin De Caro

Classe IG Scuola Secondaria di primo grado Grimaldi

Qual è il colmo per

Un professore di Chimica...

"Raccontare una barzelletta e non registrare nessuna reazione"

Un pilota d'aereo...

"Capire tutti al volo"

Per un pugile

"Indossare una cravatta che fa a pugni con la camicia"

Per un sarto

"Perdere il filo del discorso"

Il Giorn@le dei Ragazzi



1° posto
6.919.000
ISCRITTI

Cutiepiemarzia



3° posto
2.500.000
ISCRITTI

I Pantellas



Gli **Youtuber** sono le Star del momento e il loro regno è la Rete.

La loro forza si misura dal numero degli iscritti presenti nei loro canali. I più famosi sono gameplayer, videogiocatori che mostrano trucchi per videogames, cantanti, comici ed esperti di stile. Per diventare Youtuber basta una connessione ad internet, una videocamera ed un'idea brillante che passi attraverso un messaggio originale. La forza dello Youtuber è che è giovane e che si rivolge ai giovani con spontaneità e con un linguaggio a loro vicino

2° posto
3.492.000
ISCRITTI

Favij

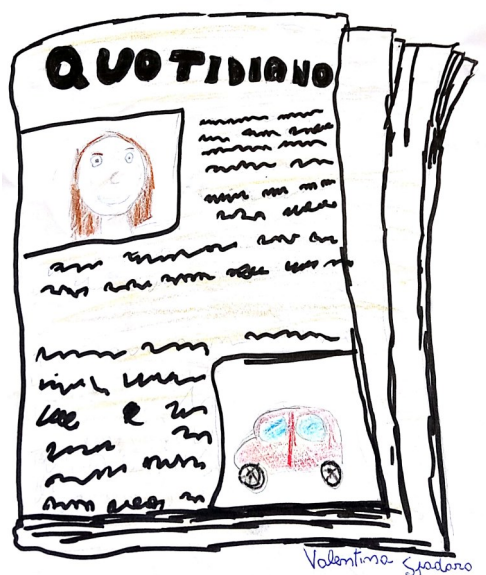


A cura di Alex Principato, Marco Cocci-
miglio, Silvano Pedretti

Classi I L e I G

Grimaldi

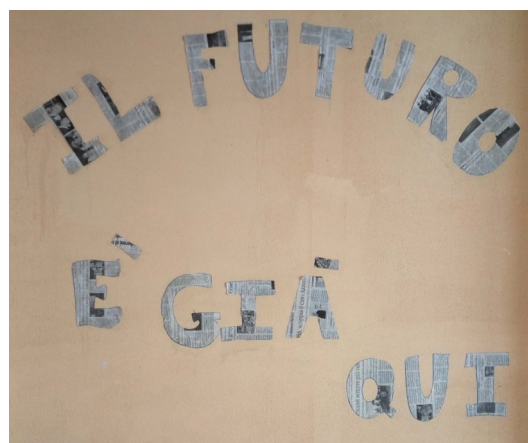
Il Giorn@le dei ragazzi



Ringraziamenti

Grazie al Sindaco di Paterno Calabro, Dottoressa Lucia Papaiani, per aver provveduto alla stampa cartacea del primo numero de

“Il Giorn@le dei Ragazzi”



Il Direttore Responsabile

Professoressa Roberta Sicolo

L'esperto scrittura giornalistica

Professoressa Alba Battista

La Redazione

Gli alunni Scuola Secondaria di I grado di

Grimaldi



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Mangone-Grimaldi"

MANGONE - VIA PROVINCIALE - Tel. 0984 969171 - C.F. 99332920786
Email: csic851003@istruzione.it - PEC: csic851003@pec.istruzione.it

